

3. Offerta formativa 2012-2015, con particolare riferimento all'applicazione del DM 17/2010: revisione degli ordinamenti, dei regolamenti, piani di studio, coperture, indicazione dei settori sulle materie affini ed integrative. Coordinamento dell'attività formativa con la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali. Valutazione sulla sostenibilità complessiva dell'offerta didattica.

Il Preside interviene con riferimento all'offerta formativa per il 2012-2015, richiamandosi ai precedenti Consigli e alla approfondita e partecipata discussione svoltasi nelle COF, rispettivamente dell'11 ottobre, 9 novembre e 21 novembre 2011, facendo il punto della situazione, anche con riferimento agli imminenti adempimenti.

In sintesi: l'ateneo, come più volte ricordato, chiede di formulare una offerta formativa capace, in linea di massima, di mantenersi stabile fino al 2015. Nella nostra Facoltà, per l'anno accademico in corso, ben 15 insegnamenti sono affidati a docenti in pensione e probabilmente anche questo lato dell'offerta formativa va ridimensionato in ottemperanza allo spirito complessivo della c.d. riforma Gelmini e alle direttive dell'Ateneo. Allo stesso tempo, nel determinare la nuova offerta formativa un ruolo non irrilevante verrà svolto dalle eventuali chiamate di idoneo a professore associato, cui si faceva cenno più sopra. Al riguardo il Preside ricorda come da più parti, e segnatamente, da parte del Prof. Corpaci, fosse emersa la proposta di valutare i carichi relativi all'offerta formativa anche con riferimento alla didattica nella Scuola di specializzazione per le professioni legali – didattica che dovrebbe comunque essere o tornare sempre ad essere al centro dell'attenzione e della responsabile preoccupazione di tutti, viste le prospettive di riforma e la sua innegabile ricaduta sugli obiettivi formativi in prospettiva sbocchi occupazionali – e alle eventuali, future chiamate di nuovi professori (quindi tornando, laddove, come appare, si sia aperto in merito un nuovo e più virtuoso ciclo, ad una vera programmazione di Facoltà). Da non trascurare sarebbe poi il coordinamento dei nuovi carichi didattici – anche in relazione alla situazione di progressivo aumento delle cessazioni, solo in parte riorotate dalla possibilità apertasi di nuove chiamate – con le esigenze di un post-laurea che sempre più costituisce un momento rilevante di ulteriore attività didattica.

Il Preside fa poi notare come il DM 17 con grande probabilità ci costringerà a riproporre (vista anche la più volte ricordata presa di posizione dell'ateneo in merito) da un lato la necessità, che riguarda sostanzialmente la LMG, di eliminare l'alternatività tra le materie di base e caratterizzanti; ciò riguarda gli insegnamenti di Storia del diritto II e Diritto romano a 12 CFU sul terzo anno della magistrale, appunto, per i quali si ipotizzerebbe una soluzione di esclusione dell'alternatività, riportandoli a 6 CFU ciascuno ma, per salvaguardare a vantaggio degli studenti la situazione attuale mantenendoli in successione di ore d'insegnamento nello stesso semestre: soluzione che non configurerebbe, come in un primo momento ritenuto, una modifica di ordinamento, ma solo di regolamento, del resto come la successiva. Infatti, dall'altro lato, il DM 17/2010 imporrebbe il calcolo dei crediti per le materie affini ed integrative sui settori, col rischio di scomparsa della maggior parte degli esami facoltativi; al riguardo propone alla Facoltà di riflettere sulle modalità che permetterebbero di mantenere un'offerta formativa più variegata pur nel rispetto dei criteri indicati dal Ministero. In particolare sul primo punto ricordato dal Preside interviene la prof.ssa Giunti, che, avendo avuto modo di consultarsi con Colleghi di materia di altri importanti Atenei (Padova, Bologna), fa rilevare come in ordine all'applicazione del DM 17 essi abbiano assunto una impostazione meno rigorosa, e sottolinea altresì come l'attuale configurazione degli insegnamenti rappresenti un punto alto di equilibrio sotto il profilo didattico e culturale che sarebbe, ove possibile, da mantenere. Il Preside richiama ancora il percorso di riflessione che, su indicazione di diversi Colleghi e Rappresentanti degli studenti, si sta aprendo in ordine alla riconsiderazione sia del problema della scarsa preparazione degli studenti all'impatto con la tecnicità del discorso giuridico all'inizio dei corsi di primo anno (che ridonda anche spesso in scarsa preparazione 'trascinata' dal secondo anno in poi – problema per il quale era stata avanzata anche la proposta di un corso introduttivo al diritto –), sia della questione relativa ad una migliore e diversa distribuzione delle materie (in particolare sul primo e secondo anno), in modo da permettere agli studenti di superare l'"estraneità" (ovviamente accentuata dalla scarsa ricorrenza del diritto nei percorsi di studio precedenti) del primo impatto e di ricevere una più equilibrata formazione iniziale che, com'è facile intuire, resta decisiva anche della qualità complessiva del risultato formativo finale. In proposito sono emerse più soluzioni

possibili (quella avanzata dai privatisti di una ricollocazione del Privato in connessione con lo spostamento del Diritto Costituzionale al primo semestre del primo anno; quella dello spostamento di Filosofia del diritto al secondo anno per consentire al Privato II di situarsi nel secondo semestre del primo anno; e altre molte, concernenti anche gli anni successivi); interviene allora la prof. Grisolia che, prendendo lo spunto da quanto emerso in discussione a proposito della necessità di riorganizzare i carichi didattici in particolare del primo e del secondo anno della magistrale, ricorda come in un momento risalente aveva segnalato l'esigenza di fissare un incontro dei docenti in particolare dei due anni indicati al fine di discutere ed individuare ponderatamente soluzioni condivise da portare in deliberazione. Il Preside accede ben volentieri all'invito della prof. Grisolia, e degli altri Colleghi interessati, e si fa carico di convocare tale riunione a brevissimo termine; raccomando altresì a tutti i responsabili dei singoli settori disciplinari di fargli pervenire (o di far pervenire in Segreteria di Presidenza) al più presto le proposte complessive di coperture per l'anno accademico 2012-2013, ma tenendo conto il più possibile della sostenibilità richiesta fino al 2015.